



---

**RASSEGNA STAMPA**



02 Aprile 2026

# Indice

<b>Unidata</b>	<b>3</b>
Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione" teleborsa.it - 01/04/2026	3
Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione" borsa.corriere.it - 01/04/2026	5
Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione" lastampa.it - 01/04/2026	6
Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione" repubblica.it - 01/04/2026	8
Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione" Borsaitaliana.it - 01/04/2026	9
Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione" ilsecoloxix.it - 01/04/2026	10
Risultati 2025 di Unidata: crescita dei ricavi, investimenti e nuove partnership rassegnabusiness.news - 01/04/2026	11



## Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione"



(Teleborsa) - Intermonte ha confermato la raccomandazione "buy" e il target price a 4,5 euro sul titolo Unidata, operatore di telecomunicazioni, Cloud e servizi IoT quotato su Euronext STAR Milan.

L'aggiornamento arriva dopo la pubblicazione dei risultati 2025 (dopo l'uscita dei preliminari a metà febbraio) da cui è emerso un utile netto riportato inferiore alle aspettative di Intermonte, principalmente - scrivono gli analisti - "a causa di un costo ammortizzato di 1,0 milioni di euro per il nuovo finanziamento (IFRS 9), che ha comportato maggiori oneri finanziari (3,3 milioni di euro contro la nostra stima di 1,5 milioni di euro) e maggiori imposte, dovute anche al trattamento contabile (circa 1,9 milioni di euro trattati come reddito imponibile), con conseguenti imposte aggiuntive per circa 0,4 milioni di euro nel 2025, da recuperare in circa 7 anni. Al contrario, il flusso di cassa libero (FCFO) è risultato superiore alle attese (20,3 milioni di euro contro la nostra stima di 18,6 milioni di euro), supportato da una migliore dinamica del capitale circolante netto (NWC)".

Dalla conference call è emerso che il primo trimestre 2026 "è in linea con le aspettative del management", scrivono gli analisti, "con la tipica debolezza di inizio anno compensata da una solida crescita sottostante dei ricavi ricorrenti, supportata da trend residenziali resilienti, dallo slancio del settore wholesale (incluse le vendite di capacità di cavi sottomarini) e dalla continua trazione commerciale con Open Fiber".

Guardando al futuro, si preannuncia come un "anno di transizione", con una "variabilità dei ricavi determinata dalle tempistiche dei progetti infrastrutturali (Unifiber/Unicenter, potenzialmente posticipati al 2027), mentre la pubblica amministrazione rimane un'area di crescita, seppur volatile". La forte domanda e gli asset strategici (data center, incluso Unicenter, e cavo sottomarino), aggiunge Intermonte, "sono alla base della prospettiva a medio termine, con Roma che si afferma come hub nonostante la crescente concorrenza. Parallelamente, il consolidamento in corso nel settore offre ulteriori opportunità, con il gruppo che si posiziona come potenziale aggregatore tra operatori più piccoli, in modo disciplinato e attento alle opportunità, considerando al contempo i grandi operatori storici come minacce competitive meno aggressive".



Il nuovo piano , scrivono ancora gli analisti, "ha ribadito l'ambizione del management di trasformare Unidata in una TechCo al servizio di clienti più grandi in un contesto più competitivo, il che implica una certa diluizione dei margini e livelli di investimento sostanzialmente in linea con il piano precedente".



## Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione"

Intermonte ha confermato la raccomandazione "buy" e il target price a 4,5 euro sul titolo Unidata, operatore di telecomunicazioni, Cloud e servizi IoT quotato su Euronext STAR Milan.

L'aggiornamento arriva dopo la pubblicazione dei risultati 2025 (dopo l'uscita dei preliminari a metà febbraio) da cui è emerso un utile netto riportato inferiore alle aspettative di Intermonte, principalmente - scrivono gli analisti - "a causa di un costo ammortizzato di 1,0 milioni di euro per il nuovo finanziamento (IFRS 9), che ha comportato maggiori oneri finanziari (3,3 milioni di euro contro la nostra stima di 1,5 milioni di euro) e maggiori imposte, dovute anche al trattamento contabile (circa 1,9 milioni di euro trattati come reddito imponibile), con conseguenti imposte aggiuntive per circa 0,4 milioni di euro nel 2025, da recuperare in circa 7 anni. Al contrario, il flusso di cassa libero (FCFO) è risultato superiore alle attese (20,3 milioni di euro contro la nostra stima di 18,6 milioni di euro), supportato da una migliore dinamica del capitale circolante netto (NWC)".

Dalla conference call è emerso che il primo trimestre 2026 "è in linea con le aspettative del management", scrivono gli analisti, "con la tipica debolezza di inizio anno compensata da una solida crescita sottostante dei ricavi ricorrenti, supportata da trend residenziali resilienti, dallo slancio del settore wholesale (incluse le vendite di capacità di cavi sottomarini) e dalla continua trazione commerciale con Open Fiber".

Guardando al futuro, il 2026 si preannuncia come un "anno di transizione", con una "variabilità dei ricavi determinata dalle tempistiche dei progetti infrastrutturali (Unifiber/Unicenter, potenzialmente posticipati al 2027), mentre la pubblica amministrazione rimane un'area di crescita, seppur volatile". La forte domanda e gli asset strategici (data center, incluso Unicenter, e cavo sottomarino), aggiunge Intermonte, "sono alla base della prospettiva a medio termine, con Roma che si afferma come hub nonostante la crescente concorrenza. Parallelamente, il consolidamento in corso nel settore offre ulteriori opportunità, con il gruppo che si posiziona come potenziale aggregatore tra operatori più piccoli, in modo disciplinato e attento alle opportunità, considerando al contempo i grandi operatori storici come minacce competitive meno aggressive".

Il nuovo piano, scrivono ancora gli analisti, "ha ribadito l'ambizione del management di trasformare Unidata in una TechCo al servizio di clienti più grandi in un contesto più competitivo, il che implica una certa diluizione dei margini e livelli di investimento sostanzialmente in linea con il piano precedente".



## Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione"



Intermonte ha confermato la raccomandazione "buy" e il target price a 4,5 euro sul titolo Unidata , operatore di telecomunicazioni, Cloud e servizi IoT quotato su Euronext STAR Milan.

L'aggiornamento arriva dopo la pubblicazione dei risultati 2025 (dopo l'uscita dei preliminari a metà febbraio) da cui è emerso un utile netto riportato inferiore alle aspettative di Intermonte, principalmente - scrivono gli analisti - "a causa di un costo ammortizzato di 1,0 milioni di euro per il nuovo finanziamento (IFRS 9), che ha comportato maggiori oneri finanziari (3,3 milioni di euro contro la nostra stima di 1,5 milioni di euro) e maggiori imposte, dovute anche al trattamento contabile (circa 1,9 milioni di euro trattati come reddito imponibile), con conseguenti imposte aggiuntive per circa 0,4 milioni di euro nel 2025, da recuperare in circa 7 anni. Al contrario, il flusso di cassa libero (FCFO) è risultato superiore alle attese (20,3 milioni di euro contro la nostra stima di 18,6 milioni di euro), supportato da una migliore dinamica del capitale circolante netto (NWC)".

Dalla conference call è emerso che il primo trimestre 2026 "è in linea con le aspettative del management ", scrivono gli analisti, "con la tipica debolezza di inizio anno compensata da una solida crescita sottostante dei ricavi ricorrenti, supportata da trend residenziali resilienti, dallo slancio del settore wholesale (incluse le vendite di capacità di cavi sottomarini) e dalla continua trazione commerciale con Open Fiber".

Guardando al futuro, il 2026 si preannuncia come un " anno di transizione ", con una "variabilità dei ricavi determinata dalle tempistiche dei progetti infrastrutturali (Unifiber/Unicenter, potenzialmente posticipati al 2027), mentre la pubblica amministrazione rimane un'area di crescita, seppur volatile". La forte domanda e gli asset strategici (data center, incluso Unicenter, e cavo sottomarino), aggiunge Intermonte, "sono alla base della prospettiva a medio termine, con Roma che si afferma come hub nonostante la crescente concorrenza. Parallelamente, il consolidamento in corso nel settore offre ulteriori opportunità, con il gruppo che si posiziona come potenziale aggregatore tra operatori più piccoli, in modo disciplinato e attento alle opportunità, considerando al contempo i grandi operatori storici come minacce competitive meno aggressive".



Il nuovo piano , scrivono ancora gli analisti, "ha ribadito l'ambizione del management di trasformare Unidata in una TechCo al servizio di clienti più grandi in un contesto più competitivo, il che implica una certa diluizione dei margini e livelli di investimento sostanzialmente in linea con il piano precedente".



## Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione"

Intermonte ha confermato la raccomandazione "buy" e il target price a 4,5 euro sul titolo Unidata , operatore di telecomunicazioni, Cloud e servizi IoT quotato su Euronext STAR Milan.

L'aggiornamento arriva dopo la pubblicazione dei risultati 2025 (dopo l'uscita dei preliminari a metà febbraio) da cui è emerso un utile netto riportato inferiore alle aspettative di Intermonte, principalmente - scrivono gli analisti - "a causa di un costo ammortizzato di 1,0 milioni di euro per il nuovo finanziamento (IFRS 9), che ha comportato maggiori oneri finanziari (3,3 milioni di euro contro la nostra stima di 1,5 milioni di euro) e maggiori imposte, dovute anche al trattamento contabile (circa 1,9 milioni di euro trattati come reddito imponibile), con conseguenti imposte aggiuntive per circa 0,4 milioni di euro nel 2025, da recuperare in circa 7 anni. Al contrario, il flusso di cassa libero (FCFO) è risultato superiore alle attese (20,3 milioni di euro contro la nostra stima di 18,6 milioni di euro), supportato da una migliore dinamica del capitale circolante netto (NWC)".

Dalla conference call è emerso che il primo trimestre 2026 "è in linea con le aspettative del management ", scrivono gli analisti, "con la tipica debolezza di inizio anno compensata da una solida crescita sottostante dei ricavi ricorrenti, supportata da trend residenziali resilienti, dallo slancio del settore wholesale (incluse le vendite di capacità di cavi sottomarini) e dalla continua trazione commerciale con Open Fiber".

Guardando al futuro, il si preannuncia come un " anno di transizione ", con una "variabilità dei ricavi determinata dalle tempistiche dei progetti infrastrutturali (Unifiber/Unicenter, potenzialmente posticipati al 2027), mentre la pubblica amministrazione rimane un'area di crescita, seppur volatile". La forte domanda e gli asset strategici (data center, incluso Unicenter, e cavo sottomarino), aggiunge Intermonte, "sono alla base della prospettiva a medio termine, con Roma che si afferma come hub nonostante la crescente concorrenza. Parallelamente, il consolidamento in corso nel settore offre ulteriori opportunità, con il gruppo che si posiziona come potenziale aggregatore tra operatori più piccoli, in modo disciplinato e attento alle opportunità, considerando al contempo i grandi operatori storici come minacce competitive meno aggressive".

Il nuovo piano , scrivono ancora gli analisti, "ha ribadito l'ambizione del management di trasformare Unidata in una TechCo al servizio di clienti più grandi in un contesto più competitivo, il che implica una certa diluizione dei margini e livelli di investimento sostanzialmente in linea con il piano precedente".



## Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione"

raccomandazione "buy" e il target price a 4,5 euro sul titolo Unidata , operatore di telecomunicazioni, Cloud e servizi IoT quotato su Euronext STAR Milan.

L'aggiornamento arriva dopo la pubblicazione dei risultati 2025 (dopo l'uscita dei preliminari a metà febbraio) da cui è emerso un utile netto riportato inferiore alle aspettative di Intermonte, principalmente - scrivono gli analisti - "a causa di un costo ammortizzato di 1,0 milioni di euro per il nuovo finanziamento (IFRS 9), che ha comportato maggiori oneri finanziari (3,3 milioni di euro contro la nostra stima di 1,5 milioni di euro) e maggiori imposte, dovute anche al trattamento contabile (circa 1,9 milioni di euro trattati come reddito imponibile), con conseguenti imposte aggiuntive per circa 0,4 milioni di euro nel 2025, da recuperare in circa 7 anni. Al contrario, il flusso di cassa libero (FCFO) è risultato superiore alle attese (20,3 milioni di euro contro la nostra stima di 18,6 milioni di euro), supportato da una migliore dinamica del capitale circolante netto (NWC)".

Dalla conference call è emerso che il primo trimestre 2026 "è in linea con le aspettative del management ", scrivono gli analisti, "con la tipica debolezza di inizio anno compensata da una solida crescita sottostante dei ricavi ricorrenti, supportata da trend residenziali resilienti, dallo slancio del settore wholesale (incluse le vendite di capacità di cavi sottomarini) e dalla continua trazione commerciale con Open Fiber".

Guardando al futuro, il si preannuncia come un " anno di transizione ", con una "variabilità dei ricavi determinata dalle tempistiche dei progetti infrastrutturali (Unifiber/Unicenter, potenzialmente posticipati al 2027), mentre la pubblica amministrazione rimane un'area di crescita, seppur volatile". La forte domanda e gli asset strategici (data center, incluso Unicenter, e cavo sottomarino), aggiunge Intermonte, "sono alla base della prospettiva a medio termine, con Roma che si afferma come hub nonostante la crescente concorrenza. Parallelamente, il consolidamento in corso nel settore offre ulteriori opportunità, con il gruppo che si posiziona come potenziale aggregatore tra operatori più piccoli, in modo disciplinato e attento alle opportunità, considerando al contempo i grandi operatori storici come minacce competitive meno aggressive".

Il nuovo piano , scrivono ancora gli analisti, "ha ribadito l'ambizione del management di trasformare Unidata in una TechCo al servizio di clienti più grandi in un contesto più competitivo, il che implica una certa diluizione dei margini e livelli di investimento sostanzialmente in linea con il piano precedente".



## Unidata, Intermonte conferma "Buy" e target price. Il 2026 si preannuncia "anno di transizione"

Intermonte ha confermato la raccomandazione "buy" e il target price a 4,5 euro sul titolo Unidata , operatore di telecomunicazioni, Cloud e servizi IoT quotato su Euronext STAR Milan.

L'aggiornamento arriva dopo la pubblicazione dei risultati 2025 (dopo l'uscita dei preliminari a metà febbraio) da cui è emerso un utile netto riportato inferiore alle aspettative di Intermonte, principalmente - scrivono gli analisti - "a causa di un costo ammortizzato di 1,0 milioni di euro per il nuovo finanziamento (IFRS 9), che ha comportato maggiori oneri finanziari (3,3 milioni di euro contro la nostra stima di 1,5 milioni di euro) e maggiori imposte, dovute anche al trattamento contabile (circa 1,9 milioni di euro trattati come reddito imponibile), con conseguenti imposte aggiuntive per circa 0,4 milioni di euro nel 2025, da recuperare in circa 7 anni. Al contrario, il flusso di cassa libero (FCFO) è risultato superiore alle attese (20,3 milioni di euro contro la nostra stima di 18,6 milioni di euro), supportato da una migliore dinamica del capitale circolante netto (NWC)".

Dalla conference call è emerso che il primo trimestre 2026 "è in linea con le aspettative del management ", scrivono gli analisti, "con la tipica debolezza di inizio anno compensata da una solida crescita sottostante dei ricavi ricorrenti, supportata da trend residenziali resilienti, dallo slancio del settore wholesale (incluse le vendite di capacità di cavi sottomarini) e dalla continua trazione commerciale con Open Fiber".

Guardando al futuro, il si preannuncia come un " anno di transizione ", con una "variabilità dei ricavi determinata dalle tempistiche dei progetti infrastrutturali (Unifiber/Unicenter, potenzialmente posticipati al 2027), mentre la pubblica amministrazione rimane un'area di crescita, seppur volatile". La forte domanda e gli asset strategici (data center, incluso Unicenter, e cavo sottomarino), aggiunge Intermonte, "sono alla base della prospettiva a medio termine, con Roma che si afferma come hub nonostante la crescente concorrenza. Parallelamente, il consolidamento in corso nel settore offre ulteriori opportunità, con il gruppo che si posiziona come potenziale aggregatore tra operatori più piccoli, in modo disciplinato e attento alle opportunità, considerando al contempo i grandi operatori storici come minacce competitive meno aggressive".

Il nuovo piano , scrivono ancora gli analisti, "ha ribadito l'ambizione del management di trasformare Unidata in una TechCo al servizio di clienti più grandi in un contesto più competitivo, il che implica una certa diluizione dei margini e livelli di investimento sostanzialmente in linea con il piano precedente".



## Risultati 2025 di Unidata: crescita dei ricavi, investimenti e nuove partnership



Unidata chiude il 2025 con ricavi a 109,5 milioni di euro, riduzione dell'indebitamento e rafforzamento su servizi cloud, IoT e infrastrutture digitali. L'espansione dei servizi digitali e delle infrastrutture di rete ha caratterizzato il bilancio consolidato di Unidata al 31 dicembre 2025, con una crescita significativa dei ricavi e una riduzione dell'indebitamento finanziario netto. La società ha consolidato la propria presenza nei settori cloud IoT e delle infrastrutture in fibra ottica, puntando su innovazione e sostenibilità.

### Risultati economico-finanziari consolidati

I ricavi totali del gruppo hanno raggiunto 109,5 milioni di euro, segnando un incremento dell' rispetto al 2024. L' si è attestato a 29,4 milioni di euro, con una crescita del . L' EBITDA Margin Adjusted si è mantenuto intorno al . Gli investimenti complessivi sono stati pari a 14,2 milioni di euro, mentre l' indebitamento finanziario netto è sceso a 37,7 milioni di euro, rispetto ai 43,8 milioni di euro registrati al termine del 2024.

L' utile d'esercizio consolidato si è attestato a 7 milioni di euro. Il patrimonio netto ha raggiunto 86,7 milioni di euro. La società ha inoltre proposto la distribuzione di un dividendo pari a 0,01 euro per azione, con pagamento previsto dal 20 maggio 2026.

### Sviluppo dei servizi e infrastrutture digitali

I ricavi da servizi hanno registrato una crescita del, trainati dalle principali linee di business come Fiber & Networking, Datacenter & Cloud e IoT & Smart Solutions. Al contrario, i ricavi da infrastruttura hanno subito una lieve flessione del, principalmente legata ai progetti in corso nell'ambito della realizzazione di nuove reti.

Sul fronte della clientela, il numero totale dei clienti diretti è aumentato del, raggiungendo quota. In particolare, il segmento business ha segnato un incremento dell'1%, mentre quello consumer ha



registrato un aumento del 15%. Le linee whitelabel attivate tramite partner hanno raggiunto i 34.314 circuiti attivi.

L'estensione della rete in fibra ottica è cresciuta di circa 900 km, portando la copertura complessiva a circa 8.500 km. La presenza della fibra negli edifici copre circa 530.000 unità immobiliari, incluse aree industriali e direzionali.

### Piani industriali e operazioni strategiche

L'anno è stato segnato da numerose iniziative strategiche. Tra queste figurano la posa del cavo sottomarino UNITIRRENO tra Sicilia e Liguria, il finanziamento da 57 milioni di euro per lo sviluppo dell'infrastruttura sottomarina e la riorganizzazione societaria con il fondo CEBF per rafforzare la partnership su Unifiber Italy.

Sul fronte delle partnership internazionali, il 27 gennaio 2026 è stato sottoscritto un accordo triennale con Serdal Holding LLC (Abu Dhabi), che segna l'ingresso nel mercato degli Emirati Arabi Uniti per servizi digitali avanzati. Il 23 marzo 2026 è stata costituita UniCenter S.p.A., in collaborazione con Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., per la realizzazione di un data center green TIER IV a Roma.

### Sostenibilità e governance aziendale

Nell'ambito della sostenibilità, Unidata ha redatto il proprio Bilancio di Sostenibilità secondo i criteri CSRD ed ESRS, anticipando le future normative europee. La Relazione d'Impatto evidenzia l'impegno verso un modello di crescita responsabile e integrata nella strategia industriale.

### Dichiarazioni del management

Renato Brunetti , Presidente e CEO di Unidata, ha dichiarato:

"l'esercizio 2025 ha evidenziato risultati con una crescita apprezzabile, con ricavi da servizi in significativa espansione, a conferma della solidità del nostro posizionamento e della crescente capacità di generare valore attraverso un'offerta sempre più evoluta e orientata al cliente. Parallelamente, abbiamo conseguito un importante miglioramento dell'indebitamento finanziario netto, grazie a una positiva generazione di cassa operativa che ci ha, tra l'altro, consentito di sostenere un piano di investimenti rilevante, pari a circa 14 milioni di euro, mantenendo al contempo equilibrio e disciplina finanziaria. Il percorso di trasformazione da operatore telco a tech company prosegue con determinazione supportato dallo sviluppo di progetti industriali strategici e da partnership di rilievo. In questo contesto si inseriscono, tra gli altri, la riorganizzazione di Unifiber Italy, finalizzata a rafforzare ulteriormente la collaborazione con il fondo CEBF, e il completamento della posa del cavo sottomarino di Unitirreno, infrastruttura chiave per lo sviluppo del Gruppo nei prossimi anni. Guardando al futuro, il 2026 si è aperto nel segno della continuità e di una visione strategica di lungo periodo: tra le più recenti operazioni si annoverano la costituzione di Unicenter e l'accordo con Serdal Holding, iniziative che, pur in un contesto geopolitico complesso, testimoniano la nostra determinazione a proseguire lungo un percorso di crescita sostenibile, facendo dell'innovazione un elemento concreto e distintivo nella creazione di valore".

### Evoluzione prevista per il 2026



I target fissati dal Piano Industriale 2026-2028 prevedono per il prossimo esercizio ricavi compresi tra 114 e 116 milioni di euro, EBITDA Adjusted tra 28 e 29 milioni di euro, EBITDA Margin Adjusted intorno al 25%, mentre l'indebitamento finanziario netto dovrebbe attestarsi tra 37 e 39 milioni di euro. Le strategie saranno orientate alla trasformazione in tech company tramite lo sviluppo delle attività cloud, Smart IoT, datacenter e cybersecurity.